

**Famiglie di rimedi – Liliacee**

**Convallaria Majalis**  
**Un caso clinico**

**Giacomo Merialdo**  
[meraldo@libero.it](mailto:meraldo@libero.it)



Elena, 32 anni. Viene in visita accompagnata dalla madre, per l'unica volta, poiché nelle successive visite vedrò Elena sempre da sola. E' una donna di media statura, capelli lunghi castano scuri, piuttosto in sovrappeso, molto timida. Dimostra meno anni della sua età, con uno sguardo a tratti

infantile. La visita era stata richiesta solo per “pochi problemi legati al peso”, ma in realtà durante questa prima visita mi fa un bell’elenco di disturbi.

### **I VISITA – Luglio 1997**

*“Tendo all’obesità, tendo a ingrassare facilmente, nell’ultimo anno ho preso dieci chili. Ho questa tendenza fin dall’adolescenza, sono arrivata a punte massime di 98 chili. Ora ne peso 95.*

*Poi soffro di dissenteria, tutti i giorni.*

*Ho il ciclo mestruale che soffrivo di dolori, ora da un anno si è sballato: o in ritardo o molto doloroso.*

*Con la pillola si era bloccato il ciclo, o veniva solo una goccia.*

*Ogni tanto ho delle palpitazioni, da cinque anni.*

*Ho il dolore di pancia fina da bambina... poi mi sento molto stanca.*

*Ma il mio problema più grosso è che non riesco a dimagrire, da un giorno all’altro posso prendere mezzo chilo o uno di peso”.*

Le chiedo se può spiegarmi meglio questo suo “dolore di pancia”.

*“Ho queste scariche di diarrea. Vado sempre fisso due volte al giorno, e sempre con dissenteria.*

*La diarrea è molto liquida, sfatta, con cattivo odore e chiara... colore beige scuro. Ce l’ho fin da bambina, dagli 8-10 anni ... poi mi operarono di appendice verso i 12 anni, ma non cambiò nulla”.*

Domando se ricorda come iniziò, se ci fu qualche fattore scatenante:

*“No... iniziò per fatti suoi. Ora, rispetto a quando ero bambina, devo andare più volte, e più chiara, più di cattivo odore. Non vedo molto cibo non digerito... qualche verdura solo”.*

Interviene la madre: *“Con i fermenti lattici smette, e poi ricomincia la storia”.*

Su mia richiesta di precisazioni, riprende Elena: *“Alcune volte è a spruzzo, altre volte... pesante, diciamo. Vado di corsa peri dolori, non tanto perché non la trattengo. A volte sudo in testa per i dolori.*

*I dolori sono qua, nel basso ventre, sotto l’ombelico. Appena faccio le scariche passano. I solori sono proprio fitte lacerranti.*

*La pancia è fredda quando è così.*

*Non ha orari, ma mai la sera tardi o la notte. Posso andare in bagno una volta normale, e un’altra con la scarica.”*

Le chiedo se c’è qualche cibo o bevanda che può peggiorare la situazione.

*“Il latte sicuramente, e anche i pelati, non tanto i pomodori, e i peperoni... anche se a me piace tanto il latte. I dolori vengono di colpo.*

Domando maggiori informazioni riguardo alle mestruazioni.

*“Le prime a dodici anni. Molto dolorose, a volte sono anche svenuta dai dolori. Ho il ventre freddissimo, ma solo quello, quando lo ho. Poi non più dolorose fino all’età di 24 –25 anni, poi sono ricominciati i dolori ed ora è da un anno che ho questi squilibri: in ritardo, sempre di più, una volta sono saltate. Dall’ECO si è visto che ho le ovaie non sviluppate.*

*A volte i giorni prima posso avere dolori alla schiena, ma non sempre. Questi dolori mestruali posso averli per due giorni, sempre al basso ventre.*

*Questo è il dolore più intenso, più corposo come dolore. Dura 30 minuti e poi mi passa, e poi riviene... mi fa piacere mettere le mani calde sulla pancia, mi fa molto piacere. Il flusso è di 4-5 giorni, abbondante per 2-3 gioni. Coaguli no.*

*La diarrea si accentua tantissimo con il ciclo, lo stesso giorno che viene, posso andare 4 – 5 – 6 volte... è come se facessero male le ossa del bacino, è un dolore proprio strano. Da un anno in qua soffro spesso di mal di testa ora ce l’ho ogni 2-3 giorni. E’ veramente forte, non riesco né a chinarmi né ad alzarmi.*

*A volte, indipendente dal mal di testa, mi sento come stordita, non ho concentrazione, la gente parla e non riesco a seguire”.*

Chiedo maggiori spiegazioni:

*“Parte della fronte sopra all’occhio sinistro, poche volte sopra al destro, e io sono sempre lì a premere, e da lì va qui (indicandomi il parietale omolaterale) e poi va sopra, in cima alla testa.*

*Mi posso alzare al mattino così, o se no viene durante il giorno. Dura un giorno. Può essere scatenato... non so, dal nervosismo, ma non sempre. A volte, mi viene se rido molto. Non posso stare a letto, mi dà fastidio uguale.*

*Lavorando in una farmacia a Napoli, conoscevo il dr. XXX, suo collega, che mi ha mandato qua da lei, quando ero lì feci un anno di corso di Omeopatia. Ho abitato lì per tre anni. Prima, facevo lavori saltuari qui. Ora, sono tornata qui da un mese e per ora non lavoro. Quel suo collega, a Napoli, mi aveva dato Thuja 18 LM.*

*Anche per il dolore io cerco di trattenere...*

*La interrompe la madre: “Le mani ferme non le ha mai, traffica sempre, anche col dolore...”*

*Riprende Elena: “Io sopporto... ma non troppo, io non sopporto i dolori, io devo fare sempre di tutto, muovermi.*

*Poi ho i denti: sono più quelli rotti che quelli sani... si spaccavano così, via un pezzetto mentre mangiavo. Oppure carie, e a tutt’andare, specialmente negli ultimi cinque anni. Ho il terrore del dentista... sudo a sentire il trapano mentre aspetto, lì fuori”.*

Domando se c’è altro:

*“Soffrivo di asma, a dieci anni con la dermatite allergica, poi la rinite allergica e poi a enti anni l’asma. Feci il vaccino per due-tre mesi, poi non l’ho più voluto. Poi improvvisamente l’asma è passata a 28 anni, forse dopo una lunghissima cura di Rosa canina. Da allora non ho più avuto né asma né influenze.*

*Quando c’era il vento dovevo scappare, mi veniva asma e bronchite.”*

Le rivolgo qualche altra domanda circa le palpitazioni:

*“Alcune volte anche dopo mangiato, se no sento delle fortissime fitte, qui al centro (retrosternali), e il braccio sinistro fa male e la mano è molla.*

*Ho fatto l’ECG e l’ECO cuore e sono negativi.*

*Le palpitazioni durano per dieci minuti, il dolore di più, la spossatezza dura anche due ore, mi stanca proprio... capitano di più al pomeriggio. Anche dopo cena, la sera. Ho bisogno di far stendere il petto, allora sto meglio a letto, se mi distendo le palpitazioni durano molto meno. Ho una sorella di 28 anni e un fratello di 15, e loro non soffrono di questi disturbi.*

Chiedo se mi può parlare dei suoi gusti alimentari:

*“Mi piace molto il pane, e anche i formaggi. Il pesce non lo gradisco tanto, e la carne... mi piace solo quella più saporita”.*

Domando come va il sonno, se ricorda qualche sogno:

*“Da mesi non dormo bene, faccio la guerra durante il sonno. Prima il sonno era bello, riposante, filato... ora no, non so proprio perché. I miei sogni... alcune volte, di trovarmi in una strada con una luce gialla, io la odio proprio... mi spaventa! Oppure di entrare in un passaggio e di incastrarmi, rimanere bloccata.”*

Chiedo se può dirmi qualcosa del suo carattere:

*“Ah, niente di positivo... perché ho poca stima di me stessa... perché non riesco a dare quello che vorrei, e a fare quello che voglio...”*

*Mi sembra di non essere mai all'altezza... è come se gli altri avessero sempre qualcosa più di me... più buoni, più intelligenti...*

*Mi piace essere molto ordinata, tutte le mie cose ben sistemate... non mi piace litigare...*

*Adoro la musica classica, adoro dipingere, lavorare all'uncinetto, il bricolage, il modellismo. Mi piace anche tanto leggere, voglio sempre sapere tutto di tutto."*

Insisto per sapere se ha mai avuto particolari paure, o fobie:

*"Ho il terrore dei ragni. Ho paura che le persone mie care soffrano, vorrei soffrire io al posto loro, per non soffrire nel vederle soffrire. Altre paure no... mi piace essere coraggiosa, mi sfido sempre. Ho molta paura del buio, non posso dormire da sola, sudo, soffoco, non riesco a dormire con una mano fuori dal lenzuolo... come se qualcosa saltasse fuori dal buio... quai se apro gli occhi e mi trovo al buio, avrebbe il panico assoluto. Sarà perché lei (indicando la madre) mi chiudeva nello sgabuzzino da bambina... perché ero pestifera, nel senso di vivace... ma non cattiva, solo vivace. E poi sudo molto... gocciolo. La testa, la fronte gocciolo proprio. D'inverno ho freddo. O soffro il freddo o il caldo... ma sopporto più il freddo del caldo."*

Repertorizzo:

Image captured with HyperSnap-DX  
Get a free temporary license at  
<http://www.hyperionics.com>

	Puls.	Nur-U.	Phos.	Calc.	Lil-t.	Nat-c.	Lach.	Sep.	Uerat.	Sil.	Ars.	Kali-c.	Sulph.	Bar-c.	Ars-s-f.
Total	23	21	27	18	14	17	10	10	17	10	10	10	10	7	7
Rubrics	11	11	10	10	8	9	9	10	9	9	9	9	9	7	7
Family	11	11	10	10	8	9	9	10	9	9	9	9	9	7	7
ABDOMEN; PAIN, general; diarrhea; as if, would come on (101)	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
PALPITATION heart lying-lying back on amel (8)	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
MIND; OCCUPATION, diversion; amel (46)	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
MIND; FEAR; dark (50)	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
MIND; FEAR; alone, of being (86)	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
RECTUM; DIARRHEA; menses; during (54)	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
MIND; ACTIVITY (122)	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
ABDOMEN; PAIN, general; warmth amel (39)	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
STOOL; ODOR; offensive (169)	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
FEMALE; PAIN, Uterus; menses; during (45)	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
TEETH; CARIES, decayed, hollow (99)	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
MIND; TIMIDITY (127)	4	3	3	3	3	3	3	3	4	3	3	3	3	3	3
HURRY, haste; occupation, in; desires to do several things at once (4)	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3

Il primo rimedio nella lista repertoriaale è Pulsatilla, ed è senz'altro un rimedio a cui poter pensare in questo caso, ma non saprei dire bene perché, ma non mi convince. Sento che Elena ha un altro carattere, un'altra personalità, non così abbandonica né bisognosa egoisticamente delle attenzioni altrui, come invece Pulsatilla. Anche altri rimedi come Phosphorus sarebbero indicati, senz'altro questa paziente mi sembra più protesa ad interessarsi al prossi, e poi tutte le sue paure, però... se ripenso a quello che mi ha più colpito in questo caso mi viene in mente tutta la sua voglia di attività, di avere sempre qualcosa da fare, quasi frenetica, come ha sottolineato la madre. Decido di dare il massimo peso a questo aspetto della sua personalità e, scartando gli altri rimedi perché mi sembrano ancora meno indicati, prescrivo **Lilium tigrinum 200 CH**, due monodosi più placebo.

## II VISITA – Dopo due mesi

*"Il mal di pancia... come dolore non è migliorato tanto. A livello di feci sì, sono più compatte. Ma il dolore no, quello è sempre forte. Ho la bocca amara ora, che non avevo... mi è venuta da quando ho iniziato la cura. Più che amara, mi sembra un gusto pessimo, come di un metallo, mi fa un po' schifo... poi mi è spuntata l'allergia agli occhi, spesso, e mi viene spesso un prurito al naso, quando me lo soffio perdo un pochino di sangue. E poi i cicli che ho avuto, che dolori! Quattro giorni di ciclo, tre di dolori..."*

*Per il resto, tutto bene.*

*Poi, il mio carattere...divento sempre più impossibile, starei sempre in casa, non ho voglia di uscire... ma non sta nel mio carattere... questo è da due o treanni. Ma penso che il motivo è perché sono diventata più grassa... per quanto riguarda il peso, appena iniziata la cura e la dieta da 95 Kg. Sono passata a 93, poi a 95 ora a 96. Ho bisogno di uscire, di vestirmi. Nel vestirmi io mi realizzo tantissimo, è sempre stato il mio mondo, da quando ero piccola. Tant'è vero che per avere tanti vestiti me li cuio io, per averne molti. Avevo trenta gonne quando ero dimagrita”.*

Le chiedo se può spiegarmi meglio circa la diarrea:

*“Sto molto meglio di prima, ce l’ho ancora qualche volta, due alla settimana. Ma i dolori tutti i giorni, fisso una volta al giorno, a volte di più. Sono fitte di trenta secondo qui (ipogastriche) e poi devo andare di corpo o devo fare aria. Ma ora le feci sono normali, non più flaccidee come prima. Ora da una settimana i dolori sono ancora più forti”.*

Domando come vanno le palpitazioni:

*“Beh, ne ho avute sempre un po’, tante”. Aggiunge spontaneamente: “Le feci non sono più di cattivo odore, lo diventano ancora con la dissenteria.*

*Mi alzo tutte le notti, o una o due volte per urinare. Urino più di notte che di giorno. Questo da anni”.*

Chiedo come va il mal di testa:

*“Sto un po’ meglio, sì. Dall’inizio della cura, tre volte soltanto, e l’ultima due giorni fa. Sono anche molto nervosa, perché devo fare un concorso e non riesco a concentrarmi... so che parteciperà un sacco di gente, e con la mia insicurezza che mi sento più piccola degli altri... come se gli altri fossero superdotati. Non ho avuto un peggioramento della diarrea con le ultime mestruazioni. I denti vanno meglio, il dentista me li ha curati”.*

Riguardo al sonno:

*“Sono riuscita a dormire, dal primo di Settembre, dopo nove mesi... è stato per la morte di mio padre che sono più scossa, allora ho dormito con la luce accesa per dei mesi...”*

*I miei sogni... di mio padre, lui molto contento quando lo sogno, molto felice. Poi ho sognato del mio ex marito, che sono sogni che mi lasciano shoccata la mattina! E’ strano, perché è come se io lo andassi a cercare e lui mi rifiuta.*

*Ora dormo proprio bene, ho quel sonno bello pieno, prima ero più agitata. Prima era una battaglia, mi stancavo persino durante il sonno. Ora dormo con la luce spenta ma perché dormo in camera con mia madre, se dormissi da sola la accenderei”.*

No sapendo nulla di questo lutto del padre, chiedo spiegazioni:

*“Oh, è morto che non è molto, alla fine dello scorso Dicembre”.*

Non aggiunge una parola e sta in silenzio. Capisco che non ha voglia di parlarne, così non insisto e preferisco deviare il discorso altrove, chiedendole come va l’umore nel complesso:

*“Il mio umore? No, non è cambiato... riesco sì a ridere e a scherzare, ma io mi sento giù, non mi sento realizzata. Poi mio fratello e sorella non mi chiedono mai le cose... ogni cosa che ho fatto ho sempre fallito, poi il lavoro che non ho...”.*

Di nuovo silenzio. Domando a questo punto qualcosa riguardo al suo matrimonio, visto che non ne so nulla:

*“Mi sono sposata nel Gennaio del 90, separata un anno fa quasi, nel Novembre del 96. Me lo ha fatto pesare mia mamma, che ho fallito il matrimonio, sono una divorziata, non ho avuto figli...”*

*In casa, con mio marito, non andava bene... io ho bisogno di una famiglia, di un qualcosa che mi dia un senso di famiglia. Non mi dava i soldi per condurre la casa. Non era per niente geloso di me,*

*e la cosa mi faceva partire, ed era basso e brutto, la gente mi prendeva in giro, che io ero gelosa di lui... E lui era sempre fuori, in giro con gli amici, al bar, a giocare al calcio... poi ho scoperto che frequentava delle ragazzine, nenache donne... allora non gli ho detto niente, gli ho mandato la lettera dall'avvocato. Con me non c'era mai, era un caos quella vita lì. Io lo amavo tantissimo, ma non era vita da fare quella. Non c'erano le basi per fare una famiglia”.*

Mi trovo molto perplesso alla fine di questa visita. Alcune cose sono cambiate, altre rimaste uguali se non peggiorate: in particolare l'umore della paziente non mi sembra abbia avuto una scossa in meglio. Anche perché non saprei cos'altro scrivere, decido di appurare se il rimedio somministrato abbia una qualche validità per Elena, così prescrivo lo stesso in più alta diluizione: **Lilium tigrinum M CH**, due monodosi più placebo.

### **III VISITA – Dopo altri due mesi.**

*“Insomma... questo mese mi è tornato il mal di pancia, e poi il mal di testa. Mi sono spuntate delle vescichette qui alla fronte e in tutta la faccia, tantissime, sembro una grattugia, mai avute. Poi continua questo gusto schifoso di metallo in bocca. In compenso mi è passata l'allergia, il naso non mi prude più e gli occhi sono andati bene.*

*L'umore... sono le solite crisi di poca fiducia in me stessa...*

*Mi sono iscritta a Giurisprudenza, poi però mi viene la paura a fare le cose... gli esami. Anche se volontà ne ho tantissima, studio molto. Non l'ho detto a mia mamma, perché se dovessi fallire... è già delusa di noi, di me e di mia sorella. In Ottobre sono stata abbastanza bene, continuavo come a Settembre. Ho avuto due giorni in cui mi sembrava che l'intestino mi scoppiasse dai dolori. A volte ho mal di pancia senza la diarrea, che poi vado in bagno ma non è diarrea. Non ho avuto diarrea con le mestruazioni”.*

Domando come vanno gli altri disturbi, per esempio le palpitazioni:

*“Oh, quelle tantissime, non riesco a fare le cose. Mi sbatte tantissimo (indicando il torace), mi fa persino male... anche la strada in salita, mi affatico tantissimo anche a fare le scale. E poi dopo mangiato, anche, molto, e mi prende una sonnolenza... ma non mangio tanto, ci sto attenta, ma come vede non sono dimagrita di un etto, anzi...”*

*Le mestruazioni sempre in ritardo e superdolorose, ho dovuto prendere le pastiglie. I dolori li ho come se dovessi partorire, qui (indicando le pelvi).*

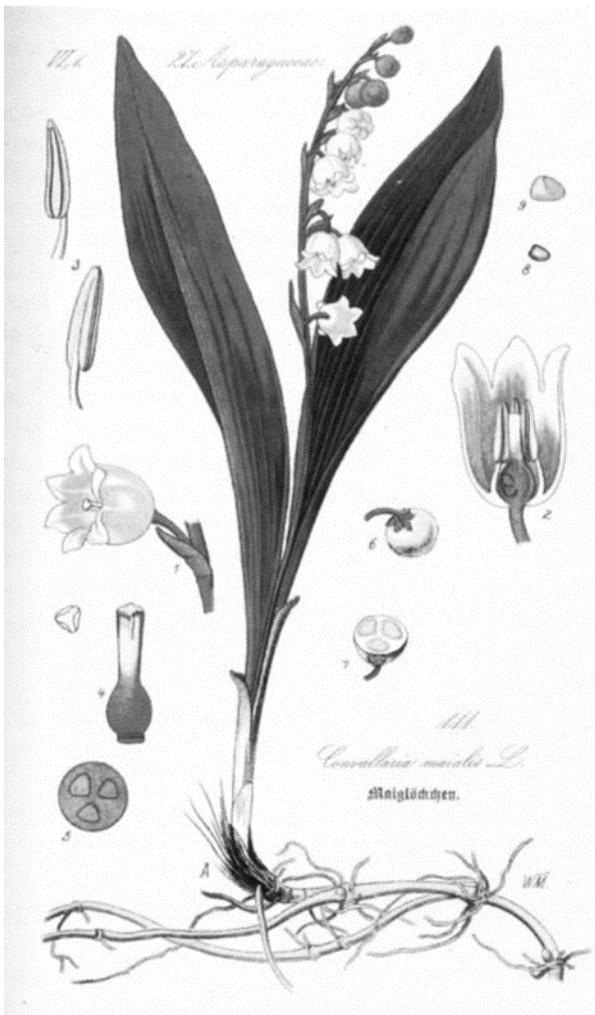
Chiedo com'è la sua sensibilità agli odori:

*“Gli odori li sopporto abbastanza bene. Non sopporto l'odore del polpo quando bolle, o del nasello o del cavolfiore o il minestrone, il bollito anche”.*

*Aggiunge spontaneamente: “Le palpitazioni sono veramente forti quando le ho, mia mamma le sente proprio, si sentono benissimo forti da fuori, se si mette la mano qui sopra la sente... io fumavo fino a due anni fa, poi ha smesso perché mi annullavo la mente, come uno stordimento allora ho smesso da un giorno all'altro”. Di nuovo aggiunge spontaneamente, cambiando discorso: “Il mal di testa lo sento soprattutto qui (al vertice), sempre qui, più di tutto, da sempre”.*

Come è facilmente immaginabile, penso di non averle dato la cura ideale e decido di cambiare rimedio. Eseguo una nuova repertorizzazione, tenendo in considerazione i nuovi sintomi scaturiti dalla somministrazione del rimedio e che il “sistema – Elena”, dopo la sua stimolazione, ha espresso. Decido di non repertorizzare i vari sintomi mentali vaghi e generici, come la poca fiducia in sé, la timidezza o la necessità di attività e di occupazione, poiché temo mi riporterebbero al precedente studio repertoriale, cioè ai soliti rimedi. Scelgo solo, come “mentale”, questa sua sensazione di non aver mai fatto niente di buono nella vita, unendo insieme i vari sintomi di “scontentezza di sé”.

Studiando i rimedi più evidenziati da questa repertorizzazione e scartando immediatamente quelli che mi sembrano meno adatti per questa persona (come Bell. o Dig. o Ars. o Sulph. o Hysos.), mi colpisce molto il rimedio Conv., di cui so poco o nulla. Consulto quindi qualche Materia Medica e in esse trovo diversi sintomi simili alla mia paziente, non ultimo, anzi penso fondamentale, il fatto che questa pianta (volgarmente chiamata mughetto), appartenente alla stessa famiglia botanica di *Lilium*, con quale genere condivide numerose proprietà medicamentose, da sempre utilizzate nella medicina popolare. In più, come “piccolo tenere fiorellino”, ispira somiglianze con un altro fiorellino appartenente alle anemoni, cioè la *Pulsatilla*. Decido quindi per questo rimedio, che prescrivo: *Convallaria majalis* 30 CH in gocce, 4 gocce al giorno per sette giorni e poi una volta la settimana per quattor settimane, più placebo.



#### IV VISITA – Dopo altri due mesi

*“Va bene. L’intestino va bene, il mal di pancia proprio rarissime volte. Le feci vanno bene, anche se vado due volte al giorno, però vado bene, non ho più avuto diarrea. Le palpitazioni non le ho più. In compenso qualche volta ho di nuovo stentato a dormire. Come mal di testa ce l’ho, ma non più come prima, non è più forte come prima e mi viene più di rado... sospetto che ci sia anche un po’ di cervicale, perché se studio col collo piegato allora mi viene il mal di testa, e mi vengono i dolori al collo e poi le spalle”.*

Domando come va l’umore:

*“Come tranquillità... non so. Sono un po' nervosa, ma non ho reazioni vilente agli altri, la maggior parte delle volte mi tengo dentro, ho crisi di pianto sovente, ma non mi faccio vedere. Se avessi ostacoli da sormontare sarebbe meglio, perché mi metterei con impegno e li affronterei. Il fatto di non trovare lavoro... mi serve, ne ho bisogno, non ho voglia di stare lì a fare niente. So che ho un forte bisogno di realizzarmi, questo sì. Forse perché sono una persona molto attiva, questo sì. Mi piace essere indipendente.*

*Il male di testa qui (al vertice) non l'ho più avuto, l'ho avuto dalla cervicale che va alla fronte, e la testa quando studio la sento molto pesante”.*

Qualche domanda sulle mestruazioni:

*“Dolorose... in ritardo di sei giorni, e sempre dolorose, come prima”. Aggiunge: “I sogni sempre più confusi, mi lasciano sempre un po' male... sono in situazioni in cui sono in mezzo alle persone, e c'è sempre qualche dispetto. C'è sempre un gruppo di persone contro di me, che deve farmi qualcosa. Sto spesso in casa... lì sono sempre io che faccio le battute, che scherzo. E' facile che io vada a casa a fare il giullare con i miei fratelli, a scherzare e a ridere. Il mio peso è sempre tanto, forse un po' meno di prima, mi sento un po' più sgonfia avrò perso due o tre chili, ma uscire da sola mi pesa sempre tantissimo.*

*Ma non ho più la diarrea, non ce l'ho proprio più, neanche col ciclo, sono troppo contenta per questo, e le feci non hanno più cattivo odore”.*

Le chiedo se ha più sentito quel brutto sapore in bocca:

*“Quale sapore? Ah sì, quel gustaccio... no, per fortuna non mi è più venuto.*

*E' stata la prima cosa che ho avvertito, dopo questa nuova cura.*

*Ma anche il sonno è migliorato rispetto a prima, anche se le ho detto che ho avuto qualche difficoltà ad addormentarmi e ho questi sogni... in realtà dormo più profondo, ma ho anche tante tensioni per l'Università e per il lavoro che non trovo, io penso che se trovassi un po' di calma interiore risolverei molte cose.*

*Non ho più avuto vescichette né foruncoli, però mi sono venute delle chiazze rossastre sulla fronte, si squama la pelle, come se avessi della forfora sulla pelle, al naso...”.*

*Prescrivo placebo.*

## **V VISITA – Dopo altri due mesi**

*“Sono stata bene tutto il mese di Febbraio, veramente bene: niente più mal di pancia e dissenteria. Mi sentivo normalissima, e molto più calma. Poi da Marzo di nuovo diarrea, tanta, per dieci giorni, poi meno, però niente mal di pancia”.*

Domando se le fosse successo qualcosa in quel periodo, per stimolare di nuovo la diarrea:

*“Ho avuto dei problemi in casa... ma la sono un po' presa con mia madre. Così con rabbia sto facendo dei concorsi dappertutto, almeno in Italia. Perché lei, mia madre, dice che io e mia sorella dobbiamo sistemarci, andare via di casa, dice che lei sta bene in casa con mio fratello.*

Image captured with HyperSnap-DX  
Get a free temporary license at:  
<http://www.hyperionics.com>

	Dig.	Nat-m.	Bell.	Ars.	Sulph.	Na Ja	Hgos.	Puls.	Timic.	Conu.	Lach.	Acon.	Hep.	Cycl.	Sep.	Ign.
Total	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
Rubrics	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
Family	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
DISCONT.-REPROACH: himself-delus. wrong has done (67)	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
FEMALE: PAIN; laborlike; menses; during (58)	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
CHEST; PALPITATION heart; tumultuous, violent, vehement (128)	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
CHEST; PALPITATION heart; exertion; slightest, even (13)	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
CHEST; PALPITATION heart; audible (29)	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
ABDOMEN; PAIN; stitching, sticking, etc.; Hypogastrium (76)	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
HEAD PAIN; LOCALIZATION: Vertex (216)	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
GENERALITIES; TOBACCO; agg. (111)	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
FACE; ERUPTIONS; vesicles (66)	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
TASTE; METALLIC (123)	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10

*Così non so se il mio umore è stato un po' condizionato da questo fatto.*

*C'è una cosa che sento che è migliorata, sento che ho un po' più di forza e coraggio... già dal mese di Febbraio ho trovato questa spinta. Il ciclo è sempre rimasto come prima, con i dolori e il flusso abbondante. In compenso dormo bene, ma proprio bene. Sogni? Sempre un po' confusi. Sogno spesso mio padre.*

*Faccio la dieta, sono dimagrita dieci chili". (In effetti la vedo più magra, soprattutto più asciutta e meglio curata, più carina). "Le palpitazioni non le ho più avute, e neanche il mal di testa. Per me, mi è venuta un po' più di grinta, mi sento che ho un po' più di fiducia in me. L'allegria per ora non è venuta".*

Le chiedo se può spiegarmi meglio come nacque questa sua sfiducia in sé:

*"Le crisi di poca fiducia in me mi nacquero da piccola, perché nostra madre ci svalutava sempre da piccole, si vergognava di noi, ci diceva sempre che tanto non saremmo mai riuscite a fare quelle cose, che gli altri facevano sempre meglio di noi.*

*Anche se una cosa andava bene per lei non era mai abbastanza, per lei era solo l'aver fatto il proprio dovere e niente più, non ci ha mai detto: "brave".*

Prescrivo **Convallaria 30 CH**, 4 gocce per quattro giorni, più placebo.

## VI VISITA – Dopo quasi tre mesi

*"Il mal di pancia è passato tutto, non ho più dolori né diarrea. Per dormire, dormo benissimo. Il ciclo è rimasto sempre un po' doloroso e abbondante, ma ora è stato più puntuale di prima.*

*L'umore è molto meglio, nonostante non trovo lavoro.*

*Sono un po' sicura di me stessa, cerco di prendermi più con calma le cose, me la prendo con filosofia per il lavoro, cerco di reagire tanto anche se mi disperassi non servirebbe."*

Rispetto agli altri disturbi:

*"L'allegria no, questa primavera non mi è venuta per niente. Il mal di testa no, neanche le palpitazioni.*

*Sto bene, molto bene in generale, è che nella mia vita molti nodi dovevano venire al pettine, soprattutto con mia madre...*

*Sudo tanto, in testa e al viso di più, il resto del corpo in paragone è a 1/10".*

Prescrivo **Convallaria 200 CH**, 4 gocce per tre giorni, più placebo.

## VII VISITA – Dopo altri tre mesi (Settembre 98)

*"Sto bene, tutto tutto molto bene. Sta meglio la stima di me, di questo la ringrazio tanto... sono più tranquilla con me stessa, ho meno conflitto.*

*E poi... riesco ad apprezzarmi... mentre prima trovavo che tutti erano belli e io ero brutta, ora riesco a collocarmi...*

*Sono migliorata tantissimo in questo.*

*Ho passato una bellissima estate. Dormo sempre meglio, e anche di più, anche se non mi chiedo dei sogni, non ne ricordo neanche uno... forse, cose della giornata...*

*Sono ancora dimagrita, ora peso 77 kg.*

*La cosa strabiliante che le volevo dire è che in tutti questi mesi finalmente le mestruazioni non mi hanno più dato fastidio, non ho più avuto dolori e sono regolari e normali, non più così abbondanti. Sono proprio soddisfatta!*

*Anche tutto il resto, quella diarrea e le palpitazioni ecc., non ho più sentito nulla. Sono uscita di più, vedendomi meno grassa, e quest'estate ho fatto un sacco di amicizie. Mi piace uscire, l'ho sempre fatto.*

*Nostra madre brontola che io e mia sorella torniamo sempre tardi la notte, ma glielo dica un po', alla nostra età! E' proprio solo un problema di vivere per conto nostro, lei non sa nulla di quello che facciamo e si mette l'animo in pace!*

*Mi fa pena tante volte, perché è davvero sola... noi cerchiamo di aiutarla, ma anche lei rompe...*

*Non vedo l'ora di andare a vivere per conto mio, di nuovo, mi sentirei proprio di potercela fare".  
Prescrivo placebo.*

Avrei dovuto rivederla dopo altri tre mesi, a fine Dicembre, ma mi ha telefonato scusandosi molto ma, avendo trovato lavoro, non ha potuto conciliare i suoi orari con i miei, almeno in questo periodo.

E' molto contenta e soddisfatta, felice di questa nuova prospettiva lavorativa che la riporterà ad essere autosufficiente ed autonoma di poter vivere per conto proprio.

Mi ha riferito telefonicamente di non aver più sofferto di alcun disturbo, e di essere sempre impegnata la sera nell'uscire in compagnia.

FINE PRIMA PARTE LILIACEE

Nel prossimo n. 17 di Giugno la seconda parte con:

- Allium sativum – un caso clinico di Massimo Mangialavori.
- Sarsaparilla – un caso clinico di Gianni Marotta
- Veratrum album – un caso clinico veterinario di Francesca Pisseri.